

ADVENTIST
MISSION

II 2014
TRIMESTRE

RAPPORTO MISSIONARIO

ASIA DEL SUD



Traduzione:
Giuseppe Marrazzo
Adattamento:
Mariarosa Cavalieri
Impaginazione:

Gianluca Scimenès - Produzione Media Avventista


**CHIESA CRISTIANA
AVVENTISTA
DEL SETTIMO GIORNO**

Sommario

BHUTAN

- 5 aprile Storie speciali dal Buthan (I parte)
12 aprile Storie speciali dal Buthan (II parte)

PAESE NASCOSTO

- 19 aprile Un cuore trasformato

NEPAL

- 26 aprile Il dono speciale del missionario

INDIA CENTRALE

- 3 maggio Da uno a molti
10 maggio I piantatori di semi
17 maggio Il miracolo di Yasiah

INDIA SETTENTRIONALE

- 24 maggio La canzone di Renu
31 maggio Chi è quell'uomo?

INDIA OCCIDENTALE

- 7 giugno Non mi inchinerò!
14 giugno La nuova canzone di Sanji
21 giugno Il nuovo cuore di papà

RISORSE

- 28 giugno Programma del Tredicesimo Sabato
Attività, ricette e altre risorse

Cari Animatori della Scuola del Sabato

Questo Trimestre si dedica alla Divisione dell'Asia del Sud, che include Bhutan, India, Nepal e isole Maldive.

La Chiesa avventista nella Divisione dell'Asia meridionale è incredibilmente cresciuta negli ultimi anni, da 200.000 agli oltre 1.600.000 membri attuali. In proporzione c'è un avventista ogni 804 abitanti.

Alcune delle più belle storie tratte dal rapporto missionario per i bambini del passato sono state riutilizzate in questo fascicolo. Ringraziamo i precedenti editori, Charlotte Ishkanian, per l'utilizzo di questo materiale.

Sfide

Gran parte della crescita in India può essere attribuita alle iniziative di Missione Globale. Ma la crescita più importante è dovuta alla formazione che le scuole avventiste attuano in India. Migliaia di studenti che frequentano le nostre scuole sono stati battezzati. E migliaia di altri, pur non essendo stati battezzati, sono stati favorevolmente influenzati dai valori attinti dall'educazione cristiana. In questa Divisione c'è una crescita costante dei membri e di conseguenza servono più luoghi di culto per i servizi di adorazione. Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato sarà utilizzata per la costruzione di sette locali di culto in India, di una sala conferenze nel Bhutan, di un convitto maschile nell'Istituto a Karmantar, India settentrionale, di un convitto maschile nel Flaiz Adventist College in Andhra Pradesh, India. Inoltre, di altre aule per la scuola elementare a Kollegal Karnataka, in India.

A quali obiettivi contribuiranno le offerte di questo trimestre?

- Convitto maschile per la scuola in Karmantar, India del nord;
- Convitto maschile per il Flaiz Adventist College, ad Andhra Pradesh, India;
- Nuove aule per la scuola elementare in Kollegal Karnataka, India;
- Centro di evangelizzazione per il Bhutan e 7 luoghi di culto in India.

Potreste realizzare un tabellone delle offerte

Disegnate una classe su un cartellone. Disegnate tavoli semplici e panchine da aggiungere alla classe quando i componenti della Scuola del Sabato raggiungono l'obiettivo delle offerte del trimestre (determinate i vostri obiettivi e divideteli in tredici parti), oppure servitevi di adesivi colorati come indicatori di obiettivi.

Idee speciali

Per arricchire al meglio il momento delle Missioni per i bambini, aiutarli a conoscere e ad amare la gente che vive in altre parti del mondo, suscitando in loro uno

spirito missionario, vi suggeriamo quanto segue.

- Per maggiori **informazioni sulla ricca cultura e storia dell'India**, cercate nella sezione viaggi di una libreria o online. Visitate il sito ufficiale dell'India, india.gov.in o incredibleindia.org, un sito pieno di immagini e video.
- **DVD delle Missioni avventiste**, questo trimestre contiene storie che caratterizzano i progetti delle offerte del Tredicesimo Sabato bene come le altre storie del Sud Asia, inclusa una specifica per i bambini. Sentitevi liberi di scaricare i video dal nostro sito www.avventisti.it/missioni-nel-mondo. Condividete il sito con i ragazzi e coi loro genitori.
- **Decorate la stanza** con ritagli di riviste o di depliant di viaggi, includendo copie colorate a mano delle bandiere dell'Asia del sud e ghirlande di fiori fatte di carta.
- **Invitate un ospite** che ha vissuto in Asia del sud e che parli ai bambini, incoraggiandolo a portare oggetti che i bambini possano vedere e toccare.
- **Altre attività**, come per esempio canzoni e parole in molte lingue parlate in questa Divisione, sono disponibili sul nostro sito www.adventistmission.org. Cliccate su "Resources" e "Children's Activities".
- Preparate un **angolo della lode e dell'adorazione**, in cui includerete anche le missioni: disponete su un tavolino, per esempio, una Bibbia aperta, una candela da accendere (attenzione al fuoco), il contenitore per la raccolta delle offerte (personalizzato al tema della lezione o del trimestre), una scatolina per le preghiere e un cartellone delle missioni indicando gli obiettivi e illustrando i luoghi e le persone protagonisti del trimestre.

Coltivate lo spirito missionario nel cuore dei bambini, affinché in loro possano crescere il desiderio di aiutare il prossimo e il senso di appartenenza a una famiglia mondiale in cui ci si aiuta anche a distanza.

Gli editori

www.AdventistMission.org



BHUTAN | 5 aprile

Storie speciali dal Buthan (I parte)

di Deep B. Thapa¹

¹Deep B. Thapa ha scritto queste storie come direttore dei progetti di Missione Globale nel territorio del Bhutan.

Il Bhutan è un piccolo paese tra l'India e il Tibet ma, anche se piccolo, ha montagne molto elevate! Le persone che vivono lì, i butanesi, sono simpatiche e molte di loro sono contadini che coltivano frutta e allevano animali.

Circa il 75 per cento delle persone che vivono nel Bhutan seguono il buddismo tibetano. La restante parte segue una religione che è un intreccio tra buddismo e induismo, proveniente dall'India. In questa regione ci sono pochissimi cristiani; forse a noi sembrerà strano, ma nel Bhutan cambiare la propria fede è illegale.

Lavorando tranquillamente per Dio

Fin dal 1991, la chiesa avventista ha intrapreso un'opera molto difficile a favore dei butanesi, perché i missionari cristiani non sono autorizzati a vivere nel Bhutan; essi abitano nel territorio indiano al confine con questa nazione e da lì svolgono la loro attività evangelistica. Dopo due anni, due butanesi sono diventati credenti. Poi, alcuni conoscitori della Bibbia hanno insegnato come dare studi biblici e alcuni dei nuovi credenti sono tornati in Bhutan per

raccontare ad altri quello che hanno imparato. Dopo alcuni anni, circa 120 abitanti del Bhutan sono diventati avventisti del 7° giorno. Ecco alcune esperienze di questi credenti.

Le risposte alle preghiere di Dema

Dema è nata nel Bhutan dell'Est; i suoi genitori sono buddhisti; ha completato gli studi nel suo paese e i suoi genitori hanno cercato per lei una scuola dove potesse continuare i suoi studi, ma era difficile trovarne una nel Bhutan.

In quel periodo Dema conosce un avventista che le racconta le storie tratte dalla Bibbia e così conosce il tema della creazione del mondo e il sabato come giorno di riposo. Comincia a capire che esiste un Dio vivente e personale, che ha creato la terra e tutti i suoi abitanti, inclusa lei, e scopre un Dio che la ama.

I genitori di Dema decidono di iscrivere a una scuola di Darjeeling, città nel nord dell'India ma un avventista, preoccupato del fatto che se fosse andata a Darjeeling avrebbe potuto dimenticare tutto quello che aveva imparato su Dio e su Gesù,

propone a Dema di recarsi alla scuola avventista situata nel nord dell'India dove avrebbe potuto completare i suoi studi liceali. Dema è entusiasta all'idea di andare a studiare in una scuola cristiana e prega Dio affinché i suoi genitori siano favorevoli. Parla con loro della scuola avventista ed essi decidono di inviarla lì per completare i suoi studi.

Dio ha risposto alle preghiere di Dema: ha potuto studiare presso la scuola avventista, dove ha imparato molte cose riguardo a Gesù, più di quanto avrebbe potuto apprendere se fosse rimasta nel Bhutan. Ora può raccontare quello che ha imparato nella nostra scuola e far conoscere ad altri abitanti del Bhutan l'amore di Dio.

CONOSCIAMO MEGLIO

- ...Il Bhutan; è un piccolo paese dell'Asia meridionale, situato sul lato est della catena dell'Himalaya. Il suo territorio copre un'area di 47.000 km². A nord confina con la Cina; a est, a ovest e a sud confina con l'India.
- La capitale è la città di Thimphu che si trova nella parte ovest a 2.320 metri di altezza. È anche la più grande città con una popolazione di 104.214 abitanti (nel 2013). Pensa, è una città senza semafori!
- In Bhutan si parlano ventiquattro lingue, quella ufficiale è il Dzongkha.



BHUTAN | 12 aprile

di Deep B. Thapa¹

¹Deep B. Thapa ha scritto queste storie come direttore dei progetti di Missione Globale nel territorio del Bhutan.

Storie speciali dal Buthan (II parte)

Più forte dei demoni

Bindya è una ragazza adolescente che vive in una piantagione di tè ai confini del Bhutan. Qualche anno fa, è stata disturbata dai demoni. Quando era in questo stato, Bindya era così prostrata da non potere fare niente! Era una situazione insostenibile. Poi due missionari avventisti hanno visitato la campagna dove Bindya e i suoi genitori vivevano e lavoravano. Seppero del terribile problema di Bindya e visitarono la sua casa per pregare per lei e cantarono due inni cristiani con la famiglia. Quando questi uomini tornarono due o tre settimane dopo, videro Bindya che stava migliorando, così pregarono ancora per lei e chiesero alla famiglia di fidarsi del fatto che Dio l'avrebbe guarita perché è più forte dei demoni.

Quando un pastore avventista visitò la famiglia, i genitori di Bindya erano così felici del fatto che lei stava migliorando che gli chiesero di portarsi Bindya a casa sua per pregare per lei finché non fosse completamente guarita. Così il pastore si portò Bindya a casa e il sabato successivo portò la ragazza in chiesa. Quel giorno Bindya raccontò a tutti che Dio l'aveva guarita dai demoni. Diede la sua vita a Gesù Cristo e chiese ai membri di chiesa di pregare per lei e la chiesa rispose consacrando a Dio.

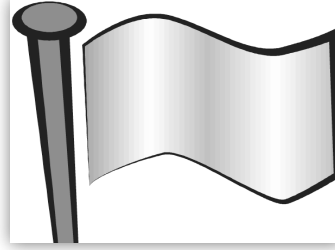
Bindya ora è battezzata e molte famiglia nella campagna dove Bindya vive vogliono conoscere

meglio quel Dio che è più forte dei demoni. Pregate per loro.

Il vero sabato

Il sig. David è un avventista che vive in Bhutan. In quella zona vi sono piccole chiese cristiane, ma non tutte sono avventiste. Un giorno, mentre il sig. David stava visitando alcune persone nelle loro case, ha conosciuto il sig. Bora, capo di una chiesa cristiana di circa sessanta membri. David gli ha detto di essere un avventista del 7° giorno e Bora incuriosito, ha chiesto: "Chi sono questi avventisti? E in cosa credono?". I due uomini hanno parlato per un po' e David ha spiegato alcune cose in cui gli avventisti credono. Il sig. Bora era così curioso che i due hanno cominciato a studiare la Bibbia insieme e presto hanno toccato l'argomento del giorno di riposo: dopo aver studiato attentamente la Bibbia, il sig. Bora ha compreso che il sabato è veramente il giorno benedetto da Dio.

Dopo questa scoperta, il sig. Bora ha condiviso con le persone della sua chiesa questa notizia e presto tutta la comunità ha deciso di rispettare il sabato! Che giorno felice per il sig. Bora e per tutta la comunità! Anche David condivide questa gioia.



PAESE NASCOSTO | 19 aprile

Un cuore trasformato

Nel mio paese essere un cristiano può essere molto pericoloso. Nella mia scuola non tutti sanno che credo in Gesù; alcuni miei compagni di classe rubano ad altri studenti e perfino agli insegnanti. Il loro linguaggio è pieno di imprecazioni e bestemmie. Nonostante non mi piaccia nulla di quello che questi ragazzi fanno, sono comunque miei amici, anche se i miei genitori sono preoccupati che io possa essere influenzato dalla loro cattiva condotta e mi hanno chiesto di smettere frequentarli. Ogni giorno sento mia mamma che prega per me, chiede a Dio di proteggermi dalla cattiva influenza di questi ragazzi. Tuttavia a casa continuo ad adorare insieme a mia mamma e a mia sorella.

Mio padre beve e fuma e non ha mai voluto unirsi a noi nella preghiera o venire con noi in chiesa. Qualche volta, quando ci vede pregare per lui, ci afferra per i capelli, obbligandoci ad alzarci in piedi.

Quando non siamo in preghiera e papà non è ubriaco, è una persona fantastica. Ci porta in vari luoghi e fa tante cose con noi, ma è solo quando preghiamo o ci rechiamo in chiesa che ci deride.

Chiusi in casa

Qualche volta, sotto l'effetto dell'alcol, mio padre c'impedisce di andare in chiesa chiudendoci in casa e impedendoci di uscire, noi restiamo dentro piangendo e pregando. Poi la mamma ci guida nello studio della Scuola del Sabato. Cantiamo inni, leggiamo la Bibbia e ripetiamo i versetti a memoria, poi invece del sermone, la mamma ci legge un brano della Bibbia e poi lo commentiamo.

Verso le sei del pomeriggio papà torna a casa, dopo aver aperto le porte e ci permette di uscire, ma ormai il sabato sta per finire, quindi dopo aver fatto la preghiera di chiusura del sabato, ceniamo con lui.

Ogni tanto riusciamo ad aprire la porta chiusa a chiave scuotendola molto fortemente, ci rechiamo velocemente in chiesa e altrettanto velocemente torniamo a casa. Altri sabati, invece, mio padre blocca la porta e resta in casa, per essere sicuro che non andiamo da nessuna parte. Solo quando è sobrio, ci permette di andare in chiesa.

Cambiamenti

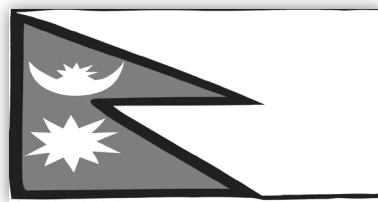
Lo scorso anno è mancata la nonna paterna. Mio padre era molto legato a sua madre e dopo la sua morte, ha cominciato a cambiare. Mia madre incoraggia spesso mio padre a pregare, avendo la certezza che il Signore lo aiuterà; da lì a poco ha cominciato a leggere la Bibbia e quando siamo in ginocchio per pregare non ci tira più per i capelli né si prende gioco di noi, ma si siede nella stanza e ascolta le nostre preghiere.

In seguito ha smesso di bere alcolici; aveva promesso che l'avrebbe fatto e ha mantenuto la sua parola, benché continui a fumare. Abbiamo proseguito a pregare affinché si liberasse anche da questa abitu-

dine e con il tempo ha di molto ridotto il numero delle sigarette.

Mio padre ancora non frequenta la chiesa, ma ascolta le nostre preghiere. Riusciamo a intravedere i cambiamenti che Dio vuole che faccia. Ora non beve più ed è una persona più serena.

Anche mio padre mi ha messo in guardia dalle cattive compagnie della scuola, esortandomi a non lasciarmi travolgere dalla loro cattivo esempio. Ma un giorno, a mie spese, ho imparato quanto i miei genitori avessero ragione: venni coinvolto in una rissa con questi compagni e da quel momento non siamo più amici. È bello vedere come Dio ha agito non solo nella vita di mio padre, ma anche nella mia.



NEPAL | 26 aprile

Il dono speciale del missionario

Kabita e Gita sono sorelle e vivono in una città non lontana da Katmandu, la capitale del Nepal [trovare il Nepal sulla mappa] che è una piccola nazione con le montagne più alte del mondo.

Come la maggior parte delle ragazze nel Nepal, piace loro giocare quando non devono aiutare i loro genitori. Quando è il momento di piantare e raccogliere il riso, l'intera famiglia lavora nei campi finché il riso non è completamente asciutto e immagazzinato nelle loro case. Il riso è l'alimento più importante per i nepalesi e molte famiglie lo coltivano.

Nuovi vicini

Quando Kabita e Gita erano piccole, un missionario avventista è andato a vivere nel loro villaggio. La figlia del missionario, Janie, ha invitato le due ragazze a casa sua per giocare con lei. A volte il padre raccontava loro storie della Bibbia e insegnava canti su Gesù; a Kabita e Gita tutto questo piaceva molto, dal momento che nella religione della loro famiglia non sono abituati a cantare.

Alla famiglia di Kabita e Gita non importava che le due ragazze trascorressero tanto tempo a casa del missionario, perché avrebbero imparato tante buone cose.

Un giorno, però, le due ragazze hanno notato la famiglia di missionari mettere le loro cose in scatoloni. “Dove state andando?” hanno chiesto. Janie ha spiegato che dovevano lasciare il Nepal a causa di un pericoloso combattimento avvenuto lì vicino. Le due ragazze hanno abbracciato Janie, promettendole che non l'avrebbero mai dimenticata, ricordando anche le storie e i canti appresi. Che tristezza, quando i vicini hanno abbandonato il villaggio; cantare i canti cristiani le aiutava a sentirsi meglio, tenendo vivo il pensiero di Gesù nei loro cuori.

Preghiamo

Un giorno i poliziotti sono venuti ad arrestare il padre di Kabita e Gita e lo hanno rinchiuso in prigione. Kabita sapeva che sua madre era molto preoccupata e si è ricordata che Gesù ascolta le nostre preghiere e ci aiuta se noi glielo chiediamo; così ha suggerito alla mamma di chiedere aiuto

a Dio. La madre e le due bambine hanno rivolto una preghiera al Signore per la liberazione del loro papà e così è avvenuto; che gioia vedere che Dio ha risposto!

Una nuova scuola

Prima della loro partenza, i missionari avevano avvisato Kabita che a Katmandu, la capitale, c'è una scuola avventista. Il missionario ha promesso di trovare uno sponsor e così è avvenuto.

Kabita ama molto studiare nella scuola avventista e quando Gita ha compiuto l'età giusta, l'ha raggiunta. Ora entrambe le ragazze studiano lì e imparano ogni giorno a conoscere Gesù. "Ci piace tanto studiare qui", afferma Kabita, "è una bellissima scuola e abbiamo imparato molte cose".

"Quando torniamo a casa durante le vacanze", continua Gita, "raccontiamo ai nostri amici del villaggio ciò che abbiamo appreso di Gesù. Insegniamo loro i canti e preghiamo per le persone malate. Alcuni guariscono e noi diciamo loro di continuare a pregare Gesù perché egli è un Dio vivente".

Il villaggio di Kabita e Gita non ha ancora una chiesa avventista, così le ragazze invitano le persone che desiderano conoscere meglio Gesù ad andare nella chiesa della loro scuola, nella capitale.

Qualche volta hanno commissioni da svolgere in città e quindi vengono in chiesa e qualche volta vengono apposta in autobus per adorare Dio. Questo rende le ragazze molto felici!

"Mi piace raccontare di Gesù alle persone", aggiunge Kabita, "racconto ai miei fratelli, sorelle e amici le storie che ho appreso a scuola. Gita e io insegniamo anche i canti che abbiamo imparato. Preghiamo prima di mangiare e di dormire per ringraziare Dio di tutto ciò che ci dona".

Un messaggio per i missionari

Le ragazze non hanno più avuto notizia dei missionari da quando hanno lasciato il Nepal, ma Kabita ha un messaggio per loro: "Grazie per averci fatto conoscere Gesù e per averci insegnato a pregare. Stiamo andando bene a scuola e siamo felici".

Kabita ha una richiesta per noi: "Pregate per la mia famiglia, specialmente per mio padre e per mio fratello, perché possano donare il loro cuore a Dio".

Pregare per le persone è uno dei modi con cui possiamo condividere l'amore di Dio, ma possiamo farlo anche dando il nostro contributo per le missioni. Preghiamo perché queste offerte possano essere utilizzate nel migliore dei modi per aiutare le persone della Divisione dell'Asia del sud.

[Concludere con una preghiera]



INDIA CENTRALE | 3 maggio

di G. Deva

Da uno a molti

Sto camminando per le strade polverose del villaggio, cercando persone con cui parlare, perché desidero condividere storie di Dio che mi sono state raccontate! L'odore del bucato è nell'aria. Pecore e capre camminano per le strade con i contadini e i pastori. "Conoscete Gesù?", chiedo a un gruppo di uomini.

Mi si accalcano attorno con aria minacciosa. Le loro voci si alzano e mi spingono fuori dal villaggio. Presto mi ritrovo disteso al bordo della strada pieno di lividi, mentre quegli uomini mi deridono. Coloro che mi hanno colpito sono scappati e io mi ritrovo solo, debole e talmente azzoppato che non riesco ad alzarmi. Emetto un altro gemito e al dolore lancinante, la vista si offusca.

Improvvisamente, proprio vicino alla mia testa, vedo un paio di sandali e i piedi polverosi. Per un momento temo che quegli uomini siano tornati per farmi fuori, ormai non c'è nessuna speranza per me.

"Posso aiutarti? Cosa ti è successo?", la sua voce è gentile.

Racconto all'uomo che sono stato colpito da un gruppo di persone.

"Sono Nagaraj e ti aiuterò" dice, prima di sollevarmi e mettermi nel suo carretto.

Nagaraj mi accompagna all'ospedale e paga per le mie cure. Resto tutta la notte in ospedale e il giorno dopo viene a prendermi.

"Puoi restare a casa mia finché non ti sarai ripreso", mi dice.

Sono pieno di gratitudine e se penso alla mamma invalida, so per certo che è meglio restare con Nagaraj, perché mia madre non può prendersi cura di me e mio padre ci ha lasciato da molti anni. "Grazie!", dico. So che il mio Padre del cielo si prende cura di me tramite quest'uomo gentile.

A casa di Nagaraj le mie contusioni e ferite guariscono e recupero le mie forze; appena accolto dalla famiglia, già comincio a testimoniare di Gesù; Nagaraj mi ascolta attentamente e accetta di seguire Gesù.

"Resta con noi e porta tua mamma qui", mi dice. Il mio cuore si riempie di gratitudine e decido di portare mia mamma in quella casa.

Quando mi sono ristabilito, torno nuovamente nei villaggi ai quali desideravo far conoscere Gesù. Ora che abito a casa di

Nagaraj sono ben accolto e i racconti di Gesù si diffondono rapidamente. Cinque persone formano il primo nucleo, poi dieci, poi venti. In dieci anni sono diventate duecento. Ci incontriamo nella casa di Nagaraj al centro del villaggio, ma lo spazio è poco per duecento persone.

Recentemente ho visitato nuovi villaggi e scoperto una chiesa di cui non ne conoscevo l'esistenza. È una chiesa avventista del 7° giorno e decido che il mio compito è anche quello di portare la verità a tutti loro. Mi preparo per andare in chiesa un sabato mattina, adorare con loro e parlare loro della vera adorazione.

Entro in chiesa e trovo circa un centinaio di persone, che mi dicono che si riuniscono in quel villaggio da quarant'anni. Mi siedo silenziosamente al mio posto durante il servizio, pensando all'adorazione domenicale di cui desideravo parlare con loro.

Dopo il servizio, saluto il pastore e cominciamo a parlare; penso ancora a quello che volevo condividere con lui, ma prima è lui che comincia a parlare del sabato. Le sue convinzioni sembrano fondate sulla Bibbia. La cosa mi incuriosisce e desidero co-

noscere meglio; si offre di studiare con me la Bibbia e ne sono felice.

Il pastore avventista e io studiamo la Scrittura ogni settimana per circa sei mesi. Appena imparo nuove verità le condivido con le duecento persone con cui mi incontro. Più conosco nuove verità, più le metto in pratica con convinzione. Invito il pastore avventista a parlare a tutta la chiesa.

Qualche mese fa sono stato battezzato con i duecento membri della mia chiesa, adesso siamo membri della Chiesa avventista del 7° giorno!

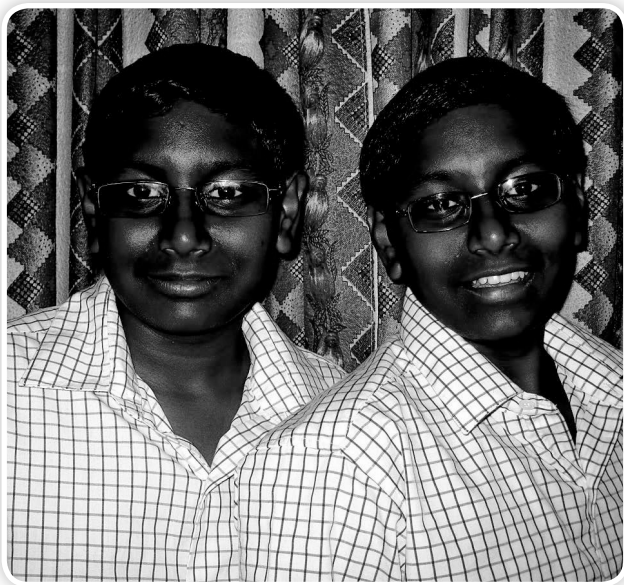
Le persone dei villaggi attorno sono incuriosite e vengono ad assistere alla celebrazione di questo grande evento. Più di cento interessati presenti alla festa battesimale dicono di essere interessati a conoscere meglio Dio e quindi il pastore avventista e io abbiamo cominciato a studiare la Bibbia con loro.

La mia comunità e io continuiamo a riunirci nella casa di Nagaraj, solo che ci incontriamo di sabato invece della domenica. Speriamo di costruire una chiesa o due per espanderci. Siamo curiosi di vedere dove Dio vuole portarci. Da uno a molti, è stato un bellissimo percorso con lui e sappiamo che continuerà a essere con noi.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... l'India, dove più dell'80 per cento della popolazione è induista; l'induismo è una religione sorta proprio in questa grande nazione. Altre religioni presenti includono islam (13 per cento), cristianesimo (dal 2 al 3 per cento), sikh (quasi il 2 per cento) e buddismo (meno dell'1 per cento).

■ Gli induisti non hanno un credo come per i cristiani. Ogni credente è incoraggiato a trovare la propria spiritualità e verità morale. Gli induisti spesso venerano una varietà di dèi, di cui non c'è uno superiore agli altri. Non c'è un salvatore né una singola divinità da adorare, come nel cristianesimo.



INDIA CENTRALE | 10 maggio

I piantatori di semi

Aaron e Alan sono gemelli. Vivono a Bangalore, nell'India centrale. E sono dei pionieri; piantano i semi della fede nel cuori dei loro insegnanti e compagni di classe. Piantare semi è per loro alquanto naturale, perché vedono i loro genitori condividere la loro fede in ogni momento.

I fratelli frequentano una scuola cristiana, ma non avventista, e sono sempre alla ricerca di opportunità per condividere l'amore di Dio con i loro compagni di scuola e gli insegnanti.

La classe del sabato

“Qualche volta, quando un giorno festivo cade durante la settimana, la scuola recupera il giorno facendo lezione di sabato” dice Alan. “Siamo nuovi in questa scuola, i nostri insegnanti non sanno che siamo avventisti e non sanno quindi quello in cui noi crediamo”.

“La prima volta che non siamo andati a scuola di sabato, il lunedì successivo la nostra insegnante ha chiesto il motivo e così le abbiamo spiegato che, essendo avventisti, adoriamo Dio di sabato. L'insegnante ha accettato le nostre ragioni ma, probabil-

mente, non aveva capito bene il concetto. Così abbiamo iniziato a pregare per capire come spiegare al meglio il credo avventista a questa insegnante”.

Il foglio nascosto

Aaron e Alan suonano il pianoforte e il violino. Qualche settimana dopo, l'insegnante ha affidato loro l'incarico di gestire la musica nel momento di adorazione: in poche parole, dovevano scegliere alcuni canti dal loro innario che usano per il servizio di culto, così i due fratelli hanno scelto degli inni che potessero essere, a parer loro, una benedizione per tutti.

“Abbiamo stampato una pagina di informazioni sul sabato e sulla Chiesa avventista e l'abbiamo inserita nell'innario”, racconta Aaron. “Volevamo che, aprendo l'innario, la nostra insegnante la trovasse. Durante tutto il giorno, poi, abbiamo pregato perché l'insegnante trovasse questo foglio e lo leggesse. Dopo alcuni giorni, abbiamo ritirato gli innari; con questa scusa, eravamo ansiosi di controllare. Alan si è reso conto che il foglio era ancora allo stesso posto... Che delusione!”.

I due ragazzini si chiedevano se l'insegnante avesse almeno notato il foglio. Nell'avviarsi verso la porta con gli innari, i due si sono sentiti chiamare dall'insegnante: "Posso avere il foglio dentro l'innario?", ha chiesto. Alan le ha immediatamente dato il foglio, con un ampio sorriso sulle labbra!

Mentre Alan consegnava il foglio, Aaron era uscito a pregare affinché tutto andasse per il meglio. I due fratelli erano così contenti al vedere l'interesse dell'insegnante sul sabato e sugli avventisti!

Difendere il sabato

Recentemente è stato programmato un esame di prova, proprio in giorno di sabato, e i due gemelli non sono andati a scuola per sostenerlo. Il lunedì successivo sono stati convocati dalla preside per spiegare il motivo della loro assenza. Hanno, così, avuto un'altra opportunità per parlare del sabato biblico, spiegando che non avrebbero mai frequentato la scuola in quel giorno. A quel punto la preside si è domandata: "E se l'esame di stato dovesse capitare il giorno di sabato? In quel caso verreste a farlo?".

"No, signora", hanno risposto i due fratelli all'unisono. "Non faremmo l'esame, se ca-

pitasse di sabato, anche se questo comporta perdere un intero anno di scuola!".

"E se un giorno il vostro datore di lavoro vi dicesse che dovete lavorare di sabato? Ubbidireste?" ha continuato la preside.

Ancora una volta i fratelli hanno ribadito la loro scelta: "Cercheremo un altro lavoro", ha spiegato Alan. "Dio onora coloro che lo onorano, e ci aiuterà a trovare un lavoro, se rifiutiamo di disonorare il sabato".

"Il sabato è importante per noi", ha aggiunto Aaron.

Anche i compagni di classe erano incuriositi dell'assenza all'esame e ponevano domande. Così Alan ha spiegato il significato del sabato, citando alcuni versetti che parlavano della creazione ma anche della santificazione del sabato nell'Antico e nel Nuovo Testamento. "Nel rispondere alla curiosità dei miei compagni, stavo giusto piantando dei semi di fede" ricorda Alan, sorridendo.

Ogni giorno Aaron e Alan seminano dei semi di fede e di speranza lungo il loro cammino. Possiamo farlo anche noi parlando agli altri di come Gesù li ama. Possiamo anche condividere la nostra fede dando le nostre offerte ogni settimana per il sostegno delle Missioni avventiste.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... le missioni della Chiesa Avventista, che opera nell'Asia del sud da più di cent'anni. La maggior parte della crescita e della forza di questo lavoro in India proviene dai risultati delle scuole avventiste che sono state costruite in tutto il paese.

■ Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato, ci permetterà di costruire dei convitti in due scuole avventiste in India e sette luoghi di culto.



INDIA CENTRALE | 17 maggio

Il miracolo di Yasiah

Yasiah ha dieci anni ed è sdraiato sulla sua stuoia di bambù, sul pavimento della sua piccola casa di mattoni. Guarda oziosamente sua mamma che spazza il pavimento. Poi prepara una miscela di letame di mucca e acqua e lo strofina per tutto il pavimento sporco. Quando questo si asciuga, il pavimento diventa splendente, come una pietra levigata e tiene le mosche e gli insetti lontani.

La mamma di Yasiah va fuori e inizia a macinare peperoni, cipolle, aglio e qualche foglia su una pietra apposita: prepara una salsa per la famiglia.

Yasiah striscia sul pavimento e vede sua mamma mentre solleva un pentolone in spalla e cammina per il villaggio per andare ad attingere dell'acqua. Yasiah vuole correre con la mamma come fanno gli altri bambini, ma non può. Ha una terribile malattia chiamata polio, che lascia le sue gambe troppo deboli per sorreggere il peso del suo corpo.

“Mamma, resterò per sempre uno storpio così!”, chiede Yasiah.

“Sì, a meno che Dio non faccia un miracolo”, risponde la mamma, “ma per ora devi essere contento di come sei”.

“Dici che forse Dio può fare un miracolo per me?”, afferma Yasiah speranzoso. “Possiamo chiedere a un pastore di pregare con noi per un miracolo?”.

“Da quando i missionari se ne sono andati dal villaggio non abbiamo pastori con cui pregare”, risponde la madre.

Buone notizie per Yasiah

Qualche giorno dopo, il padre di Yasiah torna a casa dai campi con delle novità: “Un pastore sta visitando un villaggio a dieci miglia da qui. Alcuni del villaggio sono andati a chiedergli se può venire a visitare il nostro villaggio. Dice che è della Chiesa Avventista del 7° giorno, ma è un buon uomo”.

Gli occhi di Yasiah cominciano a brillare. “Forse il pastore può pregare affinché io possa camminare”, dice.

Il pastore visita la casa di Yasiah e prega per il ragazzo. Poi dice al padre: “Dovrebbe portare il ragazzo in città, dove facciamo

incontri speciali. Chiedete al pastore di lì di pregare per il ragazzo”.

Il padre e alcuni abitanti del villaggio portano Yashiah alla fermata dell'autobus e partono verso la città. Trovano il pastore avventista e gli chiedono di pregare per Yashiah. Dopo aver pregato, uno dei pastori dice: “Credi nel potere di Gesù Cristo? Credi tu che possa camminare di nuovo?”.

Yashiah è felicissimo! È sicuro che Gesù lo guarirà e che potrà camminare di nuovo. “Quando avverrà il miracolo?”, chiede a suo padre. “Sarà domani?”.

Il miracolo

“Non lo so, figlio mio”, risponde il padre, “dobbiamo avere fede in Gesù. Lui lo sa meglio di noi”.

Il mattino seguente quando Yashiah è solo, prova ad alzarsi e ce la fa! Può stare in piedi! “Sì, Gesù”, sussurra, “credo che tu possa guarirmi le gambe”.

Dopo questo Yashiah prova per molti giorni a mettersi in piedi e a stare dritto, può sentire le sue gambe più forti, presto fa anche qualche passo.

“Guarda papà! Posso stare in piedi e camminare se mi reggo a qualcosa!” e lo mostra a suo padre.

“Sì, il Signore ha risposto alle nostre preghiere”, dice il padre. “Domani ti faccio un bastone con cui puoi aiutarti a camminare!”.

Dopo questo, niente e nessuno può demoralizzare Yashiah; si esercita a camminare con l'aiuto del suo bastone e lentamente le sue gambe diventano più robuste. Presto Yashiah può aiutare la mamma a prendere l'acqua al pozzo e aiutare suo padre nei campi.

Vieni e insegnaci

Quando le persone del villaggio vengono a sapere del miracolo di Yashiah, chiedono al pastore avventista di venire nel loro villaggio e parlare loro di Gesù. Sono curiosi di scoprire le verità della Parola di Dio.

Ora, durante il sabato, Yashiah cammina con i suoi genitori verso una piccola chiesa costruita di mattoni nel villaggio vicino. I credenti sono seduti sul pavimento per pregare e adorare.

Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato aiuterà a costruire una chiesa per i credenti come Yashiah e la sua famiglia. Facciamo il possibile per rendere i loro sogni e le loro preghiere una realtà.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... l'India; l'inglese e l'indiano sono le lingue ufficiali qui. In più, ciascuno dei 18 stati dell'India può scegliere la sua lingua ufficiale. Una di queste è il Telugu; tuttavia, per andare bene a scuola, i bambini devono prima imparare l'inglese che studiano per almeno per un anno.

■ L'inglese fu introdotto dai britannici nel 1700 ed è usato nell'istruzione e dal governo.

■ L'indiano è la lingua più parlata in India. Per oltre 500 milioni di persone è la prima lingua.



INDIA SETTENTRIONALE | 24 maggio

La canzone di Renu

Renu, una bimba dieci anni, sbircia dalla porta e vede due sconosciuti camminare verso casa sua. “Mi chiedo chi siano”, pensa, “non li ho mai visti nel mio villaggio”.

Il ragazzo e la donna sorridono appena vedono Renu. “Ciao! C’è tua mamma in casa?”, chiede la giovane donna.

Renu si gira e corre verso casa urlando: “Mamma! Mamma! Qualcuno domanda di te!”.

La madre si toglie la farina dalle mani ed esce dalla cucina, dove sta stendendo le focacce per preparare la cena. Da’ il benvenuto ai visitatori con il consueto “Namaste” [pronunciatelo giungendo le mani come in preghiera].

“Siamo Sharan e Sonia”, dice l’uomo; “stiamo visitando le persone del villaggio e preghiamo per le loro necessità. Abbiamo sentito che tuo marito è malato. Possiamo pregare per lui?”.

Pregiere per il padre

La madre di Renu annuisce e accompagna la coppia nella camera da letto, dove suo marito è coricato. “Alcuni visitatori sono

venuti per vederti”, gli dice. Lui si siede e accenna un lieve sorriso.

Renu si siede sul letto affianco a quello di suo padre, mentre la mamma porta delle stuoie per gli ospiti. “Sono Sharan e questa è mia moglie Sonia”, dice l’uomo, “siamo dei cristiani e andiamo di casa in casa e preghiamo per le persone che ne hanno bisogno. Qualcuno ci ha detto che sei malato e vogliamo pregare Dio affinché tu possa guarire secondo la sua volontà”.

“Ho un problema al cuore da quando avevo otto anni”, dice il padre di Renu, “recentemente sono peggiorato molto e i dottori non possono fare molto aiutarmi. Dicono che mi rimane poco da vivere”. Si ferma un attimo e mette le sue braccia attorno a Renu, “Amo tantissimo la mia piccola e sto malissimo al pensiero che possa restare senza un padre”.

“Noi adoriamo Gesù Cristo, il grande Medico”, dice Sharan, “Egli ha ogni potere in cielo e sulla terra. Se è la sua volontà e se hai fede, può guarirti”.

“Io credo in Dio”, risponde il padre di Renu. “Non so molto su Gesù Cristo, ma

spero possiate pregare per me. Ho bisogno di tutto l'aiuto che posso trovare”.

Il ragazzo pronuncia una semplice preghiera per il padre di Renu e poi vanno via. Vengono ogni giorno per pregare con la famiglia di Renu e il padre sembra trovare un giovamento, ma deve ancora rimanere a letto. Renu inizia a essere impaziente di accogliere quella giovane coppia a casa sua.

Le canzoni di Renu

Un giorno Sharan dice a Renu: “Avremo un incontro speciale per i bambini del villaggio, ci saranno storie, canti e giochi. Ti va di venire a casa nostra per questo programma?”.

Gli occhi di Renu brillano. “Sì”, risponde. “Verrò se mamma e papà sono d'accordo”. Renu chiede ai suoi genitori e loro acconsentono.

Renu ama le storie, i canti e i versetti della Bibbia che ha imparato. Ogni giorno dopo il programma per i bambini si precipita a casa per raccontare al padre le storie che apprende. Gli recita i versetti imparati a memoria e gli canta gli inni che ha imparato.

“Canta ancora quel canto!”, le chiede spesso il padre. “Mi piacciono le tue canzoni, mi rendono felice”.

Il sogno del padre

Una notte, sveglio nel suo letto, il papà ripensa ai canti che Renu ha cantato quella sera. Ognuno di questi riempie il suo cuore di speranza. Si addormenta con le note delle canzoni che gli riecheggiano nella mente. Quella notte sogna che qualcuno in piedi vicino al suo letto, che gli tocca il cuore; sembra che una luce passi dal suo corpo e percepisce che quella persona è Gesù Cristo.

Il mattino successivo racconta a Renu e a sua moglie il sogno fatto. “Mi sento benissimo!”, dice. “Non sento nessun dolore! Credo che Gesù Cristo mi abbia guarito!”.

Più tardi, in quello stesso giorno quando Sharan e Sonia gli fanno visita, sono sorpresi nel trovare il padre seduto che li aspetta. Sono raggianti di gioia nell'ascoltare la sua storia, quando lui dice: “Io e mia moglie vogliamo diventare cristiani, per favore, insegnateci a conoscere meglio Gesù Cristo”.

Non molto tempo dopo i genitori di Renu vengono battezzati e ora ogni sabato l'intera famiglia adora Dio, con Sharan e Sonia.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... l'India; la sua economia cresce molto velocemente, ma resta comunque una nazione povera. Molte persone sono povere, non sanno leggere e soffrono di malattia e di scarsità di cibo.

■ Gli abitanti dell'India fanno parte di centinaia di differenti gruppi etnici; qui si parlano centinaia di lingue e dialetti differenti. L'indiano e l'inglese sono le due lingue ufficiali, ma altre 18 lingue sono riconosciute.



INDIA SETTENTRIONALE | 31 maggio

Chi è quell'uomo?

Kumari si chiede chi mai siano i due nuovi vicini che si sono appena trasferiti. Sono simpatici, ma in qualche modo diversi dalle altre persone che vivono nel suo piccolo villaggio nell'India del Nord. Un pomeriggio, mentre cammina da scuola a casa, ha un'idea. Torna di corsa a casa e dice alla mamma: "Mamma, posso andare a fare visita ai nuovi vicini?".

"Sì", risponde la donna, "la signora Singh ci ha chiesto di andarli a trovare, ma fai la brava".

Kumari si precipita in strada e trova la signora Singh che spazza il cortile. "Benvenuta!" dice, "Sono contenta che sei venuta a trovarci".

Kumari chiacchiera con la signora Singh mentre lavora e poi questa dice: "Devo fare delle cose in casa, vieni dentro con me, così possiamo parlare ancora". Kumari segue la signora Singh fino in casa sua, dove ogni cosa è in ordine. Alle pareti ci sono dei quadri colorati, ma sono diversi dai quadri che rappresentano le divinità che Kumari è solita vedere nelle altre case.

Chi è quell'uomo?

Poi gli occhi di Kumari cadono su un quadro di un uomo che porta una croce. "Chi è quell'uomo?", chiede, indicando il quadro.

"Si chiama Gesù", risponde la signora Singh; "è il Dio che adoriamo".

"Ma perché è sospeso lì?", chiede Kumari, dubbiosa.

"Siediti e ti racconterò la storia", dice la donna e Kumari ascolta attentamente la signora Singh mentre le racconta la storia di Gesù.

Il signor Singh torna a casa e si siede con la moglie e Kumari. "Vuoi restare con noi per adorare il nostro Dio?", chiede a Kumari. "Penso ti possano piacere i canti che canteremo".

Kumari resta ad ascoltare i meravigliosi canti su Gesù. Poi leggono dei versetti dalla Bibbia e pregano e la piccola nota che i due parlano di Dio come se fosse un loro caro amico. "Come è diversa la loro adorazione dalla nostra!", pensa. "Non ci sono idoli, non c'è incenso, né campanella, né mantra da recitare e né offerta di frutta, olii, dolci e fiori".

Alla fine, Kumari ringrazia la famiglia e torna a casa per cena. Gli è piaciuta questa giovane coppia e decide di far loro visita di frequente, soprattutto al tramonto, quando loro pregano. Presto impara gli inni e li canta con loro e spesso si ritrova a canticchiarli da sola.

Il padre si unisce

Il padre di Kumari si rende conto che la bambina trascorre molto più tempo a casa dei Singh, così decide di andare con lei e conoscere questi nuovi vicini. Si presenta e la giovane coppia lo invita a entrare.

“Tua figlia ama molto sentire le storie della Bibbia che le raccontiamo”, dice il signor Singh, “vorrebbe anche lei conoscere meglio questo Sacro Libro? Ne saremmo felicissimi!”.

Il padre era interessato, così inizia ad andare con sua figlia a casa dei Singh ogni sera per conoscere di più Dio. Qualche volta dopo la preghiera, il padre manda Kumari a casa e lui resta a parlare ancora un po' con il signor Singh.

La banda degli uomini ubriachi

Una sera tardi, mentre il padre sta per tornare a casa da uno studio biblico, nota una folla di uomini ubriachi che vengono verso lui. Alcuni di loro hanno dei bastoni; circondano il padre di Kumari e iniziano a urlare e ad agitare i loro bastoni in aria.

“Che cosa stai facendo con questi cristiani?”, gli chiede un uomo. “Devi smetterla di incontrarli!”.

“No non la smetterò”, risponde il padre.

“Se non la smetti”, lo minacciano, “uccideremo te e la tua famiglia!”. Gli uomini cominciano a colpire il padre di Kumari. Altri gli tirano calci, tanto che il padre cade a terra dal dolore. Gli uomini gli danno altre bastonate e poi lo lasciano mezzo morto a terra.

Ma il padre di Kumari non è morto, solo svenuto. Quando si sveglia, sente dolore dappertutto. Cerca di tornare a casa e racconta alla moglie quello che gli è successo. Mentre lei cerca di fasciare le sue ferite, lui le dice: “Non voglio smettere di conoscere Dio! Quelle persone insegnano la verità! Seguiremo Gesù Cristo e nessuno ci fermerà”.

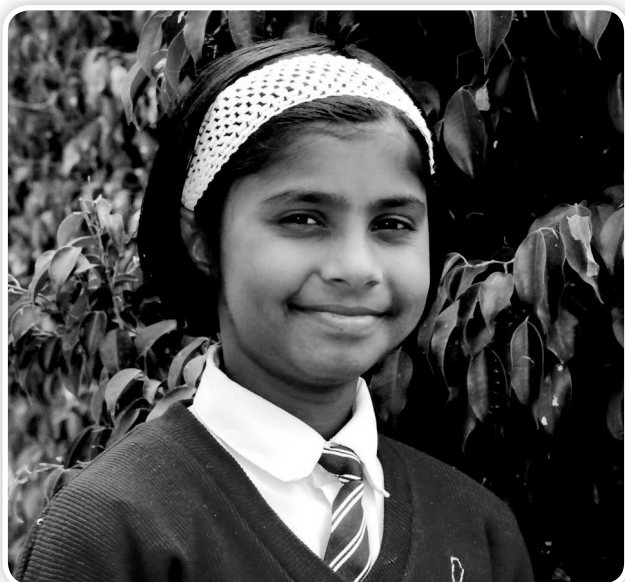
Molti vicini di Kumari vengono a sapere di quello che è successo a suo padre e sono incuriositi dal Dio della famiglia Singh. Alcuni di loro iniziano a prendere studi biblici. Ora la famiglia di Kumari e molti loro vicini adorano il Dio vivente.

Molti credenti adventisti non hanno una chiesa dove potersi riunire per adorare Dio. Le offerte del tredicesimo sabato serviranno per la costruzione di alcuni luoghi di culto in India.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ...l'India; è un paese superpopolato! È il terzo paese più grande del continente e ha più di un miliardo di abitanti.

■ L'India ha la forma di un diamante. Confina a nord con il Pakistan, la Cina, il Nepal e il Bhutan, a est con il Bangladesh e il Burma. È spesso chiamato subcontinente perché si affaccia sull'oceano Indiano e sul mar Arabico.



INDIA OCCIDENTALE | 7 giugno

Non mi inchinerò!

Priya è seduta sotto un grande albero di mango della fattoria dove vive sua nani (la parola indiana per nonna). Prende un mango e lo sbuccia con le dita, poi addenta la polpa dolce e succosa. Quando finisce di gustarlo, si sdraia sulla schiena e osserva l'albero. Si sta bene alla sua ombra e così Priya si addormenta.

Un sogno spaventoso

Mentre dorme, Priya fa un sogno terribile, un incubo! La sensazione del sogno è che la sua vita sia in pericolo a causa del male. Quando Priya si sveglia, suo cugino è in piedi vicino a lei e le dice che devono andare a casa dalla nonna. Priya si stiracchia e cammina con suo cugino verso la casa.

“Ho avuto uno strano sogno questo pomeriggio”, dice Priya a sua nonna mentre stanno preparando la cena e dopo averle raccontato il sogno, aggiunge: “Credo che Dio voglia proteggermi da Satana”.

La nonna la guarda preoccupata: “Dobbiamo andare a visitare gli dèi nel tempio per essere sicuri che tu stia bene”, la esorta.

“Non mi inchinerò davanti a un idolo!”, dice Priya, “Credo in Gesù, il Dio potente

e vivente. Come posso abbandonarlo per un idolo fatto di pietra?”, la nonna non dice più nulla sul sogno di Priya, ma lei sa che la nonna ci sta ancora pensando.

Conoscere Gesù

La mamma di Priya non era avventista quando ha sposato il padre di Priya, ma ha sentito parlare di Gesù e sa nel fondo del suo cuore che egli è il vero Dio. Sa che Dio l'ama e presto decide di donargli il suo cuore: diventa avventista. Ma la nonna di Priya non diventa cristiana, per tutta la sua vita ha adorato quegli dèi e quando Priya le racconta del sogno, si preoccupa.

Difficoltà alla fiera

Il giorno successivo, la nonna porta Priya a una fiera, le piace il vociare dei bambini e il delizioso odore delle samosa (dolci ripieni di verdure speziate o carne). Mentre le due passeggiano per il mercato, la nonna vede un tempio con una scultura in legno di un dio serpente, così lo indica e dice: “Prima inchiniamoci davanti a un idolo, così sarai liberata dai tuoi brutti sogni”.

Priya rabbrivisce ed esorta in maniera gentile: “Nani, non voglio piegarmi davan-

ti a un idolo. Credo nel Dio vivente, Gesù, che mi protegge dal male che esiste in questo mondo”.

La nonna è delusa, ma alla fine acconsente: “Ok, credi nel tuo Dio”. Priya prende la mano di Nani e continuano a passeggiare tra le bancherelle.

Da quel giorno la nonna non costringe più Priya ad adorare un idolo, non parla più dei suoi dèi alla nipotina.

Priya desidera invitare sua nonna in una chiesa avventista, ma nel suo villaggio non ve ne sono, né vi sono altri cristiani. “Prego per mia nonna, i miei cugini e i miei zii che vivono nel villaggio”, dice Priya. “Voglio che conoscano Gesù, come unico Dio,

che ci ama e che desidera che viviamo con lui per sempre”.

Condividere la propria fede

Priya frequenta una scuola avventista a parecchie ore da casa sua. Le piace molto la sua scuola perché può conoscere meglio Gesù. “Ogni mattina e ogni sera abbiamo un momento di culto nel nostro convitto e frequento anche la classe di religione. Alcuni ragazzi nella mia scuola non sono cristiani, adorano gli stessi dèi di mia nonna. Pregate perché possano aprire il loro cuore a Dio, che li ama profondamente.

In questo trimestre, una parte delle nostre offerte aiuterà a costruire più classi alla scuola di Priya così più ragazzi potranno studiare e imparare quanto Dio li ami.

CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... la famiglia di Priya; la sua famiglia era induista, quindi adorava gli idoli, prima di conoscere l'amore di Dio. Molti abitanti dell'India, infatti, sono induisti; l'induismo crede in circa un migliaio di dèi minori e molte divinità maggiori.

■ La seconda religione più diffusa in India è l'islam, seguita da una persona su dieci. I cristiani sono circa il 5 per cento della popolazione, e gli avventisti l'1 per cento.



INDIA OCCIDENTALE | 14 giugno

La nuova canzone di Sanji

Sanji prende la scopa e spazza le foglie nel cortile di casa. La vita in città è diversa rispetto a quella in fattoria. Mentre sta spazzando, sente cantare e quindi si interrompe. La voce viene dall'edificio vicino. "Che suono piacevole e gioioso", pensa. "Mi chiedo cosa stia succedendo lì".

Una nuova casa

Sanji è cresciuta in una piccola fattoria. Nonostante i suoi genitori lavorassero duro, erano poveri. Un giorno la madre di Sanji si ammala e sua nonna si reca al tempio del villaggio per adorare gli dèi, ma la madre muore e tutti quanti sono turbati da questo evento.

La famiglia di Sanji si trasferisce in una piccola città, dove il padre di Sanji trova un lavoro. Savitha, la sorella di Sanji, sta pulendo casa, mentre Sanji spazza il cortile ed è allora che sente cantare.

Tratto da una canzone

Quella musica rende felice Sanji, mentre fa i lavori di casa. Più tardi, mentre stende la biancheria, vede delle persone uscire dall'edificio accanto e si incuriosisce ancora di più. "Chi sono queste persone? Perché cantano?".

Presto Sanji capisce che quell'edificio è una chiesa e rimane spesso seduta all'aperto per ascoltare le persone che cantano.

Un giorno si avventura all'interno della chiesa e sta in piedi ad ascoltare. Qualcuno la invita ad avvicinarsi da dove può sentire meglio e così fa. Ma quando finiscono i canti, Sanji corre a casa, perché non le interessa ascoltare conversazioni da adulti, vuole solo sentire i canti.

Una nuova mamma

Un giorno il padre dice ai figli che presto avranno una nuova mamma. Sanji sorride al pensiero di conoscere questa nuova donna e le piace, infatti questa frequenta la chiesa vicino casa loro.

La nuova mamma di Sanji è gentile e tratta le ragazze molto bene. Invita il padre e le figlie ad andare in chiesa con lei e Sanji si sente di casa perché era già stata anche se solo per ascoltare i canti, ma ora sarebbero rimasti per l'intero servizio di adorazione.

Sanji apprende che c'è una Scuola del Sabato per i bambini e così porta con sé suo fratello Samuel. Lì impareranno le storie della Bibbia e un sacco di nuove canzoni.

Presto Sanji dona il suo cuore a Gesù ed è felice quando anche suo padre lo fa.

La nuova scuola di Sanji

I genitori di Sanji vogliono che lei riceva una buona istruzione e che impari l'inglese, così la mandano a studiare alla scuola di Lasalgon. I bambini studiano l'inglese per un anno, prima di essere inseriti nella classe. A Sanji piace la sua nuova scuola, le piace aiutare i suoi compagni di classe e pensa che Dio desidera che lei diventi un'insegnante, così potrà insegnare ad altri bambini l'amore di Dio.

Possiamo anche noi dire agli altri bambini di Dio e quando diamo la nostra offerta raccontiamo ai bimbi del mondo che Gesù li ama.

Progetti del Tredicesimo Sabato

- Molti studenti che studiano nelle scuole avventiste in tutta India, hanno più o meno le stesse necessità; i loro genitori non possono pagare per le lezioni, così le scuole trovano sponsor che possano aiutare.
- Quando un ragazzo frequenta una scuola avventista in India, l'intera famiglia ne trae beneficio. I bambini raccontano ai genitori di Dio e spesso diventano cristiani. Quindi, supportando le nostre scuole, aiutiamo molte persone ad arrivare a Gesù.
- Parte delle offerte di questo trimestre contribuirà a costruire convitti in due scuole avventiste.

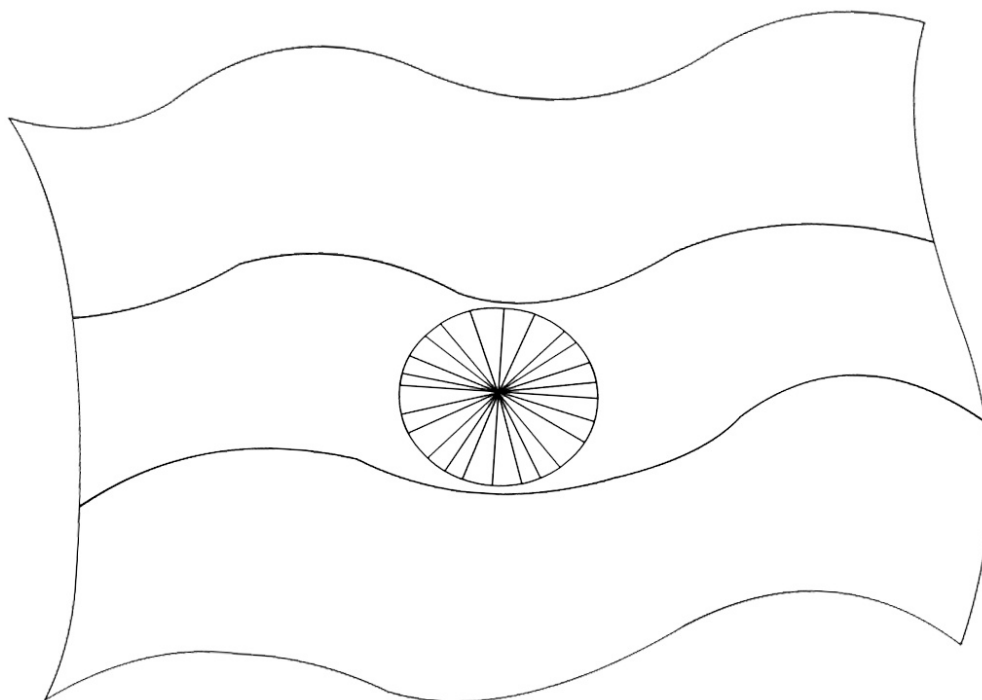
CONOSCIAMO MEGLIO...

■ ... l'India, dove migliaia di persone sono diventate avventiste negli scorsi venti anni. Oggi più di un milione di avventisti vivono in India. In molti villaggi vi sono congregazioni avventiste, ma spesso queste non hanno una chiesa dove adorare, ma solo case private o spiazzi all'aria aperta, all'ombra degli alberi.

■ Parte delle offerte del Tredicesimo Sabato andrà per la costruzione di sette luoghi di culto.

ATTIVITÀ: COLORA LA BANDIERA DELL'INDIA

■ Striscia in alto: arancione; striscia nel mezzo: bianca con un cerchio bianco e blu; striscia in basso: verde





INDIA OCCIDENTALE | 21 giugno

Il nuovo cuore di papà

Nisha vive nell'India occidentale. Proviene da una famiglia che adora idoli. Suo padre, Ravi, odia i cristiani e spesso minaccia di picchiare le persone che frequentano una chiesa cristiana.

I vicini di Nisha sono cristiani avventisti e Ravi minaccia spesso anche loro, ma le sue minacce non fermano i vicini dal continuare ad adorare Dio. Hanno un'arma segreta: la preghiera.

Una veglia di preghiera

Gli avventisti chiedono ai membri di chiesa di pregare affinché il padre di Nisha permetta a Dio di parlare al suo cuore. Pregano per settimane. I vicini sanno che Ravi non permette loro di parlargli, allora chiedono al pastore della chiesa di andare a fargli visita e pregare per lui.

Nisha è sorpresa del fatto che suo padre permetta al pastore e ad alcuni membri di chiesa di entrare in casa; comincia a rendersi conto che essi tornano spesso per pregare con la famiglia.

Un giorno Ravi si arrabbia molto con sua moglie, le urla contro e la colpisce. Nisha sa che la mamma è stata colpita e si spaventa molto.

Quando i vicini avventisti sentono questa atmosfera di agitazione, vanno a casa di Nisha per pregare per la famiglia. Il padre

non dice nulla, ma Nisha sostiene che è ancora arrabbiato; lo notano anche i vicini ma continuano a pregare per quasi mezzora. Poi si offrono di portare la madre di Nisha all'ospedale per curare le sue ferite.

L'invito

I vicini continuano a fare visita ogni giorno alla famiglia, per pregare con loro. Quando la madre si sente meglio, i vicini invitano la famiglia ad andare in chiesa con loro. E il padre acconsente! Nisha si sente in pace in chiesa, nonostante non capisca tutto quello che sta avvenendo.

La famiglia continua a frequentare la chiesa e i vicini continuano a pregare per loro. Un giorno il pastore invita i genitori di Nisha a donare il loro cuore a Dio. Ravi dice subito di sì e è la prima volta che Nisha ricorda di aver visto suo padre sorridere.

Nisha vede tanti cambiamenti nel padre; smette di bere e non picchia più la madre.

Con il tempo i genitori di Nisha si uniscono alla Chiesa avventista. "Come sono cambiate le nostre esistenze!", dice Nisha. "È come uscire da una buia caverna e incontrare la luce. Ora invece di picchiarli, mio padre invita i cristiani a casa nostra!".

Più chiese

Questo trimestre le nostre offerte aiuteranno per la costruzione di più chiese in India

e di una sala riunioni in Bhutan, così le persone potranno adorare Dio in molti più luoghi.

CONOSCIAMO MEGLIO...

- ... chi vive in India. Dopo la Cina, l'India è il paese più popoloso al mondo. Il suo territorio è meno esteso di quello della Cina, ma più densamente popolato.
- In India vivono tanti animali! Ve ne sono di numerose razze; fra i più famosi, oltre agli elefanti, le tigri e i bufali. Ma anche la pantera, il leopardo nebuloso, il leopardo delle nevi e pure il leone asiatico!
- Molti serpenti mortali e rettili vivono in India, come il cobra, il serpente d'acqua salata, i pitoni e i coccodrilli.
- Il pavone è l'uccello più colorato dell'India.

CANTIAMO IN INDIANO «GESÙ M'AMA, SÌ LO SO», CANTI DI GIOIA, N° 16

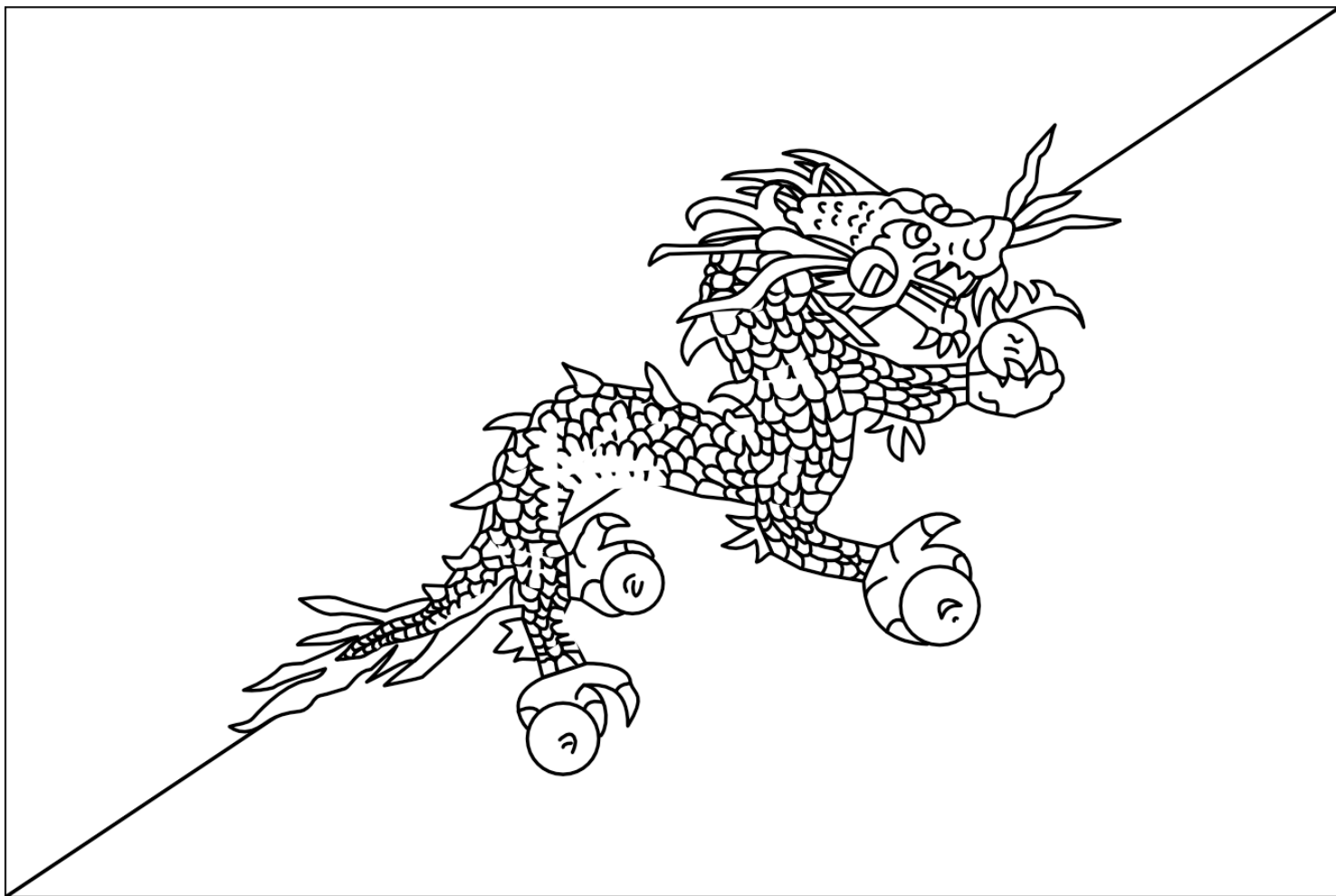
Yee soo moodj say kahr tah pyahr	Pyar khar tah moodj say
Bai bl may hai sah mah char	Pyar khar tah moodj say
Mai whoo(n) nirh bahl whah bahl wahn	Pyar khar tah moodj say
Bahl coh(n) pur hai thai uh wahn	Hai sah thee-yah sah mah char

ANNUNCI DALLE MISSIONI

- Dio desidera tantissimo che condividiamo il suo amore con altri; sapete, quando raccontiamo agli altri di Gesù, sorge nella gente il desiderio di adorarlo. E così c'è bisogno di più luoghi, chiese o scuole avventiste, dove potere adorare Dio ed educare i bambini e le loro famiglie che vi si recheranno.
- Le offerte di questo trimestre aiuteranno a costruire otto chiese nelle otto regioni della Divisione dell'Asia del sud e aiuteranno a costruire classi nelle tre maggiori scuole.

ATTIVITÀ: COLORA LA BANDIERA DEL BHUTAN

■ Colori: In alto a sinistra: arancione chiaro; in basso a destra: arancione scuro; Dragone: bianco.





28 giugno

Programma del Tredicesimo Sabato

SE LA VOSTRA CLASSE DEVE PRESENTARE IL PROGRAMMA DEL TREDICESIMO SABATO AGLI ADULTI:

- Preparate una o più canzoni prese dal sito www.advestistmission.org da cantare durante il programma
- Mandare a casa una nota per ricordare ai genitori del programma e per incoraggiare i bambini a portare le loro offerte del Tredicesimo Sabato per il 28 giugno.
- Ricordate a tutti che le offerte per le missioni sono doni per spargere la Parola di Dio in tutto il mondo e che un quarto delle nostre offerte andrà direttamente in aiuto di chi vive nella Divisione Asia del sud, per costruire due convitti nelle scuole avventiste, sette chiese in India e una sala incontri in Bhutan.
- Se la vostra classe non dovrà presentare un programma agli adulti, rappresentate questa storia durante il momento delle missioni.

[Chiedete a quattro bambini di presentare il programma. Non devono memorizzare la parti, ma incoraggiateli a leggere le loro parti più volte così la rappresentazione sarà più scorrevole]

Narratore: La Divisione Asia del sud è composta da tre stati principali: India, Bhutan e Nepal. L'India è uno degli stati con più popolazione, superata solo dalla Cina, con 1,2 miliardi di abitanti. La chiesa avventista ha mandato dei missionari in India da più di cent'anni. Oggi più di 1,6 milioni di persone in India sono avventisti, un avventista ogni 804 persone.

Per la maggior parte di questi cent'anni le scuole sono state un modo importante per condurre le persone a Gesù, perché molti bambini non cristiani studiano in queste scuole che hanno una buona reputazione fra la cittadinanza; i genitori, infatti, sanno che nelle scuole avventiste sarà insegnato ai loro figli a comportarsi bene e a essere onesti e gentili. Conosciamo ora Alia, la cui vita è cambiata perché ha iniziato a frequentare una scuola avventista.

Alia: I miei genitori non erano cristiani quando ho iniziato la scuola. Dopo un'esperienza difficile in prima elementare, mi

hanno mandato in una scuola avventista, sperando che potessi trovarmi bene. Le maestre erano gentili e mi aiutarono molto, così imparai tutto in fretta.

Non ho solo imparato a leggere, a studiare matematica o geografia. Mi hanno insegnato anche di Gesù. Di sabato non si andava a scuola, ma sapevo che alcuni bambini andavano alla Scuola del Sabato quel giorno, così decisi di andarci anche io, perché volevo conoscere di più Dio. Mi piacque molto la Scuola del Sabato, soprattutto le storie bibliche, e la mia animatrice me ne raccontava molte.

Dissi a mia mamma che stavo frequentando la Scuola del Sabato e così un giorno venne in chiesa con me. Andò alla classe degli adulti e dopo qualche mese mia madre donò il suo cuore a Gesù e divenne un membro di chiesa. Quando fui abbastanza grande, lo feci anche io. Mio padre ancora non si è battezzato, ma ogni tanto viene in chiesa con noi.

Sono felicissima che i miei genitori mi abbiano iscritta a una scuola avventista perché da allora la mia vita è diversa.

Narratore: In India si parlano due lingue principali: l'indiano e l'inglese; tuttavia, vi sono circa altre 14 lingue di altri stati. Le scuole avventiste in India insegnano l'inglese, perché saper leggere e parlare bene l'inglese aiuta i bambini nel loro percorso post scolastico.

Amol frequenta una delle scuole che beneficerà delle offerte del Tredicesimo Sabato che daremo oggi; infatti, con esse si contribuirà a costruire molte classi aggiuntive. Amol, raccontaci di te e del perché stai studiando in una scuola avventista.

Amol: I miei genitori erano avventisti, ma mio padre morì quando avevo sei anni e mia madre si ammalò e morì un anno

dopo. Io e mio fratello siamo andati a vivere con i nostri nonni, ma la vita era difficile.

Un giorno un pastore venne nel nostro villaggio e tenne un incontro evangelico. Mio nonno chiese al pastore se potesse aiutarmi a farmi frequentare una scuola avventista e il pastore fu lieto di aiutarmi, trovandomi uno sponsor.

Mi piace la mia scuola, le insegnanti sono piacevoli e i bambini sono amichevoli. Spero che il mio fratellino possa studiare qui, ma non ha uno sponsor e i miei nonni non possono pagare le tasse della scuola.

Ricordo che mia madre voleva che io diventassi un pastore, se Dio mi dovesse chiamare, sarei felicissimo di rispondere.

La nostra scuola sta invecchiando e le classi devono essere ristrutturate. Parte delle vostre offerte aiuteranno la mia scuola a ristrutturare le classi. Grazie perché aiutate bambini come me a ottenere una buona istruzione in una scuola cristiana.

Narratore: Grazie Amol. Tre scuole avventiste riceveranno aiuto dalle offerte del Tredicesimo Sabato. Ma c'è un altro progetto: costruire chiese in India. Kevin ha nove anni e vive nell'India occidentale. È un piccolo predicatore perché sa che quando un bambino predica, perfino gli adulti ascoltano! ;-)

Kevin: Iniziai a predicare quando avevo sette anni. La mia monitrice della Scuola del Sabato mi chiese di parlare ai bambini della chiesa. Ancora non sapevo leggere bene, quindi i miei genitori mi aiutarono a imparare i miei sermoni. Noi bambini eravamo emozionati e ci esercitammo molto; alla fine ci sentivamo pronti. Anche se ero nervoso, il Signore quel giorno si è servito di me e dei miei amici per parlare a tante persone.

Da allora ho predicato in molte chiese in India. Sto imparando come parlare di fronte alle altre persone ed è una buona caratteristica per quando crescerò.

Penso che quando un bambino predica, le persone si rilassano e lasciano che sia il loro cuore ad ascoltare. Le persone mi hanno detto che quando sanno che c'è un bambino che predica, invitano i loro amici che di solito non vanno in chiesa. È una graziosa esperienza per i visitatori e sono spesso sorpresi di vedere come i bambini sanno parlare agli adulti.

Un giorno una donna venne avanti e chiese di pregare in modo speciale per lei; spiegò che era solo di passaggio, ma voleva saperne di più sugli avventisti. Aveva programmato di andare da qualche altra parte quel giorno, ma Dio l'aveva condotta in chiesa.

Le persone in India sono affamate di sentire buone notizie, come Gesù che è il vero e

il Dio vivente, che li ama e vuole far parte delle loro vite. Molte persone stanno frequentando la chiesa avventista e questa è una buona cosa. Molte comunità non hanno un posto dove riunirsi; alcuni s'incontrano sotto gli alberi, in casa o in edifici in affitto. Hanno bisogno di una semplice chiesa dove adorare e invitare i loro amici.

Parte delle offerte di oggi contribuirà a costruire delle chiese in Asia del sud, per quei credenti che non hanno un posto permanente dove adorare.

Narratore: Oggi abbiamo l'opportunità di aiutare i nostri fratelli e sorelle in Asia del sud, affinché abbiano un luogo dove adorare Dio; inoltre, aiuteremo degli studenti ad avere dei luoghi in cui studiare. Aiutiamoli con generosità!

[Raccogliere le offerte]

Le nostre offerte al lavoro

Qualche anno fa, parte delle offerte del Tredicesimo Sabato ha aiutato a costruire un convitto maschile alla scuola Raymond Memorial in India. I bambini, entusiasti, si sono disposti di fronte all'edificio prima che i ragazzi si spostassero nelle loro nuove stanze.



Per maggiori informazioni e foto di questi progetti, visitate il sito www.advestistmission.org, cliccate su "Resources", "Resources for Leaders", "Thirteenth Sabbath Projects" e poi sul trimestre di interesse.

RICETTA: SAMOSAS

Pasta:

- 2 tazze di farina
- un pizzico di sale
- 2 cucchiaini di burro
- 2 o 3 tazze di acqua

- Setacciare la farina con l'acqua, tagliare il burro a pezzettini molto piccoli. Aggiungere acqua, un po' alla volta, finché non si forma un impasto morbido. Coprire e mettere da parte.

Ripieno:

- 1 cipolla tritata finemente
- 2 cucchiaini di olio
- 5 patate medie, bollite, sbucciate e fatte a cubetti
- 1/2 cucchiaino di curcuma
- 1/2 tazza di piselli
- Sale quanto basta
- Foglie di coriandolo tritate

- Soffriggere la cipolla nell'olio finché non diventa dorata. Aggiungere patate, curcuma, curry, piselli, sale e foglie di coriandolo; mescolare dolcemente. Cucinare a fuoco lento finché i piselli non sono teneri. Dividere l'impasto della pasta in sei o sette parti uguali. Stendere ciascuna, creando cerchi piccoli e sottili; spolverare con la farina per stendere meglio. Tagliarli a metà e mettere un cucchiaino di ripieno in ogni metà. Piegare i bordi della pasta verso il centro. Inumidire i bordi con dell'acqua e sigillare accuratamente per dare loro la forma triangolare. Scaldare l'olio per friggere e cuocere le samosas da entrambi i lati, finché non sono marroni. Colare e servire calde.

RICETTA: INSALATA DI YOGURT

- 1 tazza di yogurt
- 1/2 tazza di panna
- 1 cetriolo, tagliato
- 1 pomodoro, tagliato
- 1/2 cipolla, tagliata fine
- Sale quanto basta

► Unire gli ingredienti e servire freddo.

RICETTA: CURRY DI VERDURE

- 3 cucchiaini di olio
- 2 cipolle grandi, tritate
- 2 o 3 spicchi di aglio, tritati
- 1 cucchiaino di peperoncino
- 2 peperoni verdi, affettati
- 1/2 cucchiaino di curcuma
- 2 cucchiaini di coriandolo
- 2 pomodori grandi, tagliati
- 1 etto di verdure (carote, patate, piselli, fagioli, cavolfiori) tagliati a pezzettini
- 1 cucchiaino di zucchero di canna
- 2 cucchiaini di sale
- 1 tazza di acqua bollente
- 4 cucchiaini di succo di limone

► Saltare le cipolle e l'aglio in padella finché non diventano marroni. Aggiungere le spezie e i pomodori e continuare a cuocere, mescolando continuamente. Aggiungere il resto della verdura, zucchero e sale e mescolare bene. Aggiungere l'acqua, coprire con un coperchio e cuocere finché le verdure sono tenere. Cinque minuti prima che le verdure siano pronte, aggiungere succo di limone e continuare a cucinare finché non sono cotte. Servire con riso, dhal e chapati.

RICETTA: MIX DI MAIS E ARACHIDI SPEZIATI

Servire come antipasto o snack

- 2 cucchiaini di olio vegatel
- 1/2 tazza di mais per popcorn
- 1/2 tazza di burro
- 1 spicchio di aglio, sbucciato e schiacciato
- 1/3 tazza di mandorle sbucciate
- 1/2 tazza di anacardi senza sale
- 1/2 tazza di arachidi senza sale
- 1 cucchiaino di salsa Worcestershire
- 1 cucchiaino di curry
- 1/2 cucchiaino di peperoncino
- 1/3 tazza di uva senza semi
- Sale

► Scaldare l'olio in un pentolino; aggiungere il mais per popcorn, coprire e agitare durante la cottura a fuoco vivo dai 3 ai 5 minuti, finché i popcorn smettono di scoppiettare. Versarli in un piatto e togliere i semi non scoppiati. Sciogliere il burro, aggiungere l'aglio, le mandorle, gli anacardi e le arachidi. Mescolare con la salsa Worcestershire, il curry e il peperoncino. Cuocere a fuoco medio dai 2 ai 3 minuti, mescolando frequentemente. Togliere il pentolino dal fuoco e aggiungere i popcorn e l'uva. Salare e mescolare bene. Versare in una ciotola e servire caldo o a temperatura ambiente.

DIVERTENDOSI CON L'HINDI

■ Di seguito ci sono un po' di saluti e parole in hindi. Le vocali sono pronunciate così: ah come in "padre", ai come in "hai", ee come in "bici", eh come in "bello", ih come in "tirare", oh come in "bolla", oo come in "buco", uh come in "casa". Le sillabe accentate sono scritte in maiuscolo.

Saluti	Pronuncia
• Buon sabato	• Shoob sah-BAHT
• Salve!	• NAH-mah-ste
• Per favore	• Krih-pai yah
• Grazie	• THUN-tuh-wahdh
• Prego	• THUN-tuh-wahdh
• Gesù ti ama	• Yay-soo toom-say pyar kar-tuh HAI
• Sì	• HAH
• No	• Nuh-HEE
Giorni della settimana	
• Domenica	• RUH-vee-wahr
• Lunedì	• SOHM-wahr
• Martedì	• MUHN-gol-wahr
• Mercoledì	• BOOD-wahr
• Giovedì	• GOO-roo-wahr
• Venerdì	• SOOK-wahr
• Sabato	• SUH-nee-wahr
Numeri	
• Uno	• Ayk
• Due	• Doh
• Tre	• Theen
• Quattro	• Char
• Cinque	• Pahnch
• Sei	• Chay
• Sette	• Saht
• Otto	• Aht
• Nove	• Now
• Dieci	• Thus

Obiettivi

